

IO FIRMO PERCHÈ...

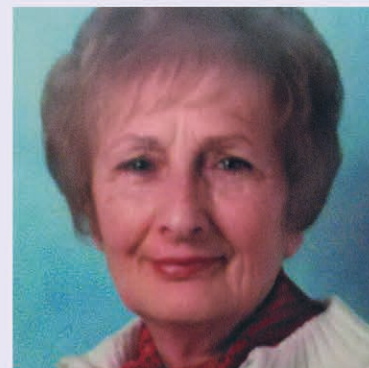
Nel viaggio tra i progetti 8xmille, ai quali il nostro giornale dà costantemente adeguato spazio, abbiamo presentato progetti e opere, già realizzate o in divenire, e persone impegnate direttamente in tali progetti. In questo articolo diamo spazio ai veri protagonisti, cioè i contribuenti che, con una firma, destinano liberamente parte delle loro tasse ad una nobile finalità

“ **Franca Maria Lorusso**, avvocato ecclesiastico, ha prestato servizio per più di dieci anni come patrono stabile presso il Tribunale ecclesiastico, una sorta di patrono assegnato d'ufficio alle parti, grazie al sostegno dell'8xmille. «Insieme ai miei "pazienti" ho sempre fatto un percorso di verità. Senza l'impiccio e la spada di Damocle della parcella. È stata una missione prendere per mano le persone "ferite" da una separazione, da un matrimonio senza senso, senza capo né coda e condurle verso la luce» e consentire loro di riprendere in mano la vita, dopo aver chiarito alcuni eventi della loro storia, vedendole "resuscitare" dopo un matrimonio fallito. Attraverso l'8xmille, è stato possibile mettere al fianco di persone fragili, a causa di relazioni

interrotte, dei professionisti che con spirito di servizio e impegno hanno vissuto l'incarico in termini missionari. Come riconosce Franca Maria, «è una scelta semplice, gratuita, senza alcun costo,

eppure di grande valore morale perché è una firma per il bene comune, per aiutare concretamente i più deboli e chi spende la propria vita al loro fianco. Una piccola risorsa per affrontare le crisi, le calamità, la pandemia, per aiutare le famiglie in difficoltà e tutti i Sud del mondo. Un'occasione per il bene, per prendersi cura, per dare una carezza a chi ne ha più bisogno, per sfamare chi ha fame. Per sentirsi "fratelli tutti"». Le storie con le quali si è confrontata sono state tantissime e diverse. Come quella di Rossella, senza lavoro con due figli, costretta ad un matrimonio "combinato", in una situazione senza orizzonti per dieci anni e che solo grazie all'intervento del patrono stabile e del contributo dell'8xmille è riuscita a dare nuovo slancio alla sua vita. O quella di Lorenzo, costretto giovanissimo al matrimonio, per la paventata gravidanza di Rita. Poi c'è Anna, vittima di violenza di un uomo che nonostante le denunce non ha smesso di perseguitarla, ma ha trovato accoglienza e supporto presso il Consultorio Diocesano. O ancora, Nicolò, un bambino che ha trovato nel centro per minori "Casa di S. Luisa" di Terlizzi un luogo in cui sperimentare relazioni autentiche, grazie all'accompagnamento di educatori motivati che stimolano lui e gli altri minori attraverso il supporto didattico, proposte creative e attività per valorizzare le proprie capacità. Il sostegno legale non riguarda solo i singoli, ma anche le comunità parrocchiali. È il caso della parrocchia Sant'Achille in Molfetta che negli anni scorsi ha potuto ristrutturare l'edificio e realizzare nuovi spazi per accogliere i fedeli e offrire luoghi di incontro e aggregazione. Un'esperienza recente e particolare è stata l'inaugurazione dell'ambulatorio medico solidale polispecialistico "S. Giuseppe Moscati", presso la parrocchia dello Spirito Santo a Trani, grazie alla volontà del parroco don Mimmo Gramegna, in collaborazione con l'Associazione Orizzonti e la Caritas diocesana. La struttura si avvale di medici

qualificati per contrastare l'emergenza sanitaria, rivolgendosi ai più poveri, sempre in crescita. Riducendo le lunghe attese, tutelando la salute e la dignità dei meno abbienti, con visite specialistiche, diagnostica di primo livello, erogazione dei farmaci, monitoraggio e osservazione per soggetti fragili. «Insomma, la scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa per scopi caritativi e umanitari per tutti deve essere un imperativo. Per i credenti un modo per "vivere" concretamente le sette opere di misericordia corporale e sperimentare quella "amicizia sociale" di cui parla il Papa nella sua ultima enciclica».



“ **Rosa Spaccavento**, da anni impegnata nella Chiesa attraverso l'adesione all'Ac (per cui ha rivestito diversi incarichi a livello parrocchiale e diocesano) e non solo, dona da tempo l'8xmille alla Chiesa. È una scelta che sostiene e promuove per il contributo ai sacerdoti, alle persone e alle comunità, perché attraverso l'8xmille, i benefici ricadono sulla collettività. «Parlando di Chiesa non ci riferiamo ad una entità astratta, ma a qualcosa che vive nello spazio e nel tempo perché Cristo l'ha costituita qui, sulla terra, come una realtà risultante da una componente umana e una componente divina, come organismo visibile e sociale a servizio dello Spirito che la vivifica e la fa crescere». Da laica impegnata, Rosa ha promosso la destinazione dell'8xmille alla Chiesa presso la sua parrocchia, fino a qualche



anno fa, ritenendolo «un altro servizio a cui il Signore mi ha chiamato». Nell'arco della sua esperienza, ha riscontrato nel corso del tempo una maggiore disponibilità a donare per il sostentamento del clero o per l'8xmille, per cui ritiene fondamentale una maggiore sensibilizzazione. Tiene a ribadire con fermezza la gratuità di questa forma di sostentamento alla Chiesa Cattolica, «non costa nulla alle nostre tasche e si attiva con una semplice firma al momento della dichiarazione dei redditi. Sia ben chiaro che non c'è nessuna differenza tra la firma di un contribuente il cui reddito ammonta a 50 mila euro annui e quella di un altro contribuente con un reddito di 15 mila euro, in quanto l'8xmille viene prelevato sull'intero gettito IRPEF e non sull'IRPEF personale di ognuno». Parallelamente, Rosa sostiene anche l'Istituto Centrale Sostentamento Clero. «Questo sì, comporta un piccolo sacrificio da parte dei credenti, in quanto si tratta di versare un'offerta, volontaria, piccola o grande, con un bollettino postale intestato all'ICSC. Tali offerte liberali sono deducibili per lo 0,8% dalla base imponibile cioè dal reddito annuale personale sul quale versiamo l'IRPEF. Praticamente sono un segno tangibile di un più profondo senso di appartenenza alla Chiesa. Le due forme di sostegno economico alla Chiesa sono perfettamente distinte. In pratica chi sceglie di firmare per l'8xmille, può anche fare un'offerta deducibile a favore del clero». Per lei è una scelta di condivisione, perché «è responsabilità dei fedeli contribuire ai bisogni della Chiesa, con il sostegno economico, oltre che di preghiera, usando gli strumenti a disposizione e instaurare così quella dimensione di vicinanza ai sacerdoti che dedicano la loro vita a Cristo Signore e alla guida del popolo ad essi affidato, e nello stesso tempo si riconosce loro una giusta ricompensa economica e un'equivocabile dignità umana».

Susanna M. de Candia

TESTIMONIANZA DELL'USO DELLE RISORSE

La realizzazione della nuova chiesa di Cibeno è stata finanziata per il 75% dai fondi erogati dalla Cei. Auro Po: "Contributo fondamentale"

“C'è un legame molto stretto tra la realizzazione della nuova chiesa parrocchiale di Cibeno e l'Istituto dell'8xmille (la percentuale dell'imposta fissa sui redditi delle persone fisiche che i contribuenti possono destinare ad alcune attività di rilievo sociale e culturale dello Stato italiano o di una confessione religiosa che li utilizzerà per finalità di culto, sociali, culturali), destinato alla Chiesa Cattolica. Nello specifico, la Chiesa Cattolica può infatti utilizzare le risorse che le vengono attribuite per esigenze di culto della

popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi in via di sviluppo. Dunque anche per la costruzione di edifici di culto, come appunto nel caso della sussidiaria chiesa di Cibeno, dedicata alla Santissima Trinità. "Nell'ambito di questa nuova realizzazione - spiega Auro Po, imprenditore (Steel Cucine), parrochiano e membro del Comitato economico parrocchiale - i fondi erogati dalla Cei mediante l'8xmille sono stati non semplicemente importanti, ma fondamentali. E' infatti grazie a quelle

NOSTRO TEMPO

CARLO, 74 ANNI – MODENA (MO)

FIRMO PER L'8XMILLE DA SEMPRE



“Ho sempre firmato per l'8xmille alla Chiesa Cattolica fin da quando ci è stata data questa possibilità e continuo a farlo perché ho visto, nel tempo, che questi fondi sono stati utilizzati per vari progetti a favore degli ultimi. A maggior ragione oggi, in periodo di pandemia, è importante la nostra firma per far sì che la Chiesa possa aumentare gli interventi a favore degli ultimi anche attraverso i vari parroci delle comunità più sperdute ed isolate.